



**UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI**

# Rassegna Stampa

Lunedì 28 Novembre 2016

# Sommario

| Testata                        | Data       | Pag. | Titolo  | p. |
|--------------------------------|------------|------|---|----|
| <b>1. UILCA</b>                |            |      |   |    |
| Nuova di Venezia e Mestre (La) | 26/11/2016 | 16   | Mps rottama 175 sportelli scure su 24 filiali venete  | 1  |
| Piccolo (Il)                   | 26/11/2016 | 19   | Mps, chiudono 500 filiali Pesante impatto a Nordest   | 2  |
| Mattino di Padova (il)         | 26/11/2016 | 16   | Mps rottania 175 sportelli scure su 24 filiali venete | 3  |
| Tribuna di Treviso             | 26/11/2016 | 17   | Mps rottama 175 sportelli scure su 24 filiali venete  | 4  |
| Corriere delle Alpi            | 26/11/2016 | 15   | Mps rottania 175 sportelli scure su 24 filiali venete | 6  |

# LA CRISI DEL CREDITO

## Mps rottama 175 sportelli scure su 24 filiali venete

Dopo il sì all'aumento arrivano i tagli al personale: entro gennaio 600 esuberi Baldo (UILCA): «Allarme lavoro a causa di Npl e successo dei canali telematici»

di Luigi Dell'Olio

► PADOVA

Un mese dopo l'approvazione del piano, iniziano le chiusure degli sportelli Mps. Con un impatto che si annuncia salatissimo a Nordest, dove l'istituto senese ha una presenza radicata, in buona parte frutto dell'eredità Antonveneta, acquisita nel 2007.

Il piano messo a punto dai vertici aziendali prevede la chiusura di 500 filiali in tutta Italia entro tre anni, pari a un quarto del totale. Si parte subito con i sigilli che verranno apposti a 175 sportelli entro gennaio, con 600 esuberi. I primi a lasciare il lavoro saranno i bancari in possesso dei requisiti per accedere alla pensione anticipata o di vecchiaia. Gli altri saranno individuati adottando in via prioritaria il criterio della maggiore prossimità alla maturazione del diritto alla pensione. Dunque al momento non è dato sapere quanti saranno i bancari del Nordest destinati a lasciare, e a quali condizioni. Di certo c'è che nella missiva inviata ai rappresentanti dei lavoratori è indicata la chiusura di 24 filiali venete entro gennaio. Si va da Laghi di Cittadella a Conselve, da Porto Tolle a Rovigo agenzia n.1, fino alle padovane, tra cui quelle di via Giustiniani, via Lisbona e via Mazzini. I sigilli ad alcune di queste filiali verranno messi già nei prossimi giorni, con i dipendenti in parte ricollocati nelle sedi che resteranno aperte.

Il piano dimagrante del Montepaschi prevede inoltre la cessione delle attività che si occupano di gestione delle sofferenze all'interno della divisione chief lending officer. Dei 303 dipendenti attuali in questo ambito (di cui 20 presso il settore dipartimentale recupero crediti di Padova), 115 saranno direttamente impegnati nelle attività relati-

ve alla cessione. Resta da capire con quali tempistiche e ricadute sul centro patavino in termini occupazionali. «Siamo di fronte a una situazione allarmante dal punto di vista occupazionale», commenta Umberto Baldo, del consiglio regionale UILCA Veneto. «Nel caso di Mps si sommano i problemi ben noti del gruppo a quelli strutturali del settore che deve fare i conti con il peso degli Npl e con la progressiva tendenza della clientela a usare i canali telematici al posto dello sportello». Ieri intanto il titolo ha vissuto un'altra giornata di passione a Piazza Affari, con la chiusura a -13,08% a quota 0,20 centesimi. Sono servite a poco le parole del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che in un'intervista ha escluso un nesso diretto tra l'aumento di capitale di Mps (5 miliardi per un istituto che capitalizza poco più di 500 milioni) e il referendum costituzionale del 4 dicembre. «Il piano funziona, è chiaro che siamo in una fase di incertezza che però i mercati stanno già introiettando», ha spiegato. Alla domanda se gli investitori si disimpegneranno in caso di caduta del governo, Padoan ha risposto: «Non credo che questo avverrà». Intanto lunedì prenderà il via l'offerta di conversione dei bond subordinati per 4,3 miliardi: in pratica ai detentori di obbligazioni verrà richiesto di trasformarsi in azionisti dell'istituto. Ieri la banca ieri ha fissato in 24,9 euro il prezzo massimo della conversione.

### LE FILIALI VENETE CHE CHIUDONO

| LOCALITÀ                      | INDIRIZZO                      |
|-------------------------------|--------------------------------|
| Mel                           | Borgo Garibaldi 20/B           |
| Laghi di Cittadella           | Via Don Giuseppe Lago 112      |
| Conselve-Ag.Zona Industriale  | Viale dell'Industria 2/G       |
| Padova-Ag.Ospedale            | Via Nicolò Giustiniani 2       |
| Padova-Ag.14                  | Via Lisbona 7                  |
| Padova-Ag.26                  | Via Antonio Gramsci 10         |
| Corte di Piove di Sacco       | Viale Giuseppe Mazzini 59      |
| Papozze                       | Piazzale Pentecoste 1          |
| Occhiobello-S.Maria Maddalena | Via Antonio Gramsci 10         |
| Porto Tolle                   | Via Eridania 105               |
| Rovigo-Ag.1                   | Via Giacomo Matteotti 415      |
| Cornuda                       | Via Frà Girolamo Savonarola 67 |
| Pegolette di Cona             | Piazza Giovanni XXIII 24       |
| Gruaro                        | Piazza Cesare De Lotto 27      |
| Noale                         | Piazza Egidio Del Ben 11       |
| Montebelluna Maggiore         | Via Bregolini 39               |
| Chiampo                       | Piazza Torquato Fraccon 5      |
| Lonigo                        | Piazza Giacomo Zanella 7       |
| Marostica                     | Via Scortegana 5               |
| Maglio di Sopra               | Viale Stazione 2               |
| Lugo di Vicenza               | Via Cesare Battisti 103        |
| San Giovanni Lupatoto         | Via San Giorgio 25             |
| Cerea                         | Via Federico Garofali 25       |
| Isola della Scala             | Via Calcara 27                 |
|                               | Piazza Nazario Sauro 4/6       |



# Mps, chiudono 500 filiali Pesante impatto a Nordest

Si parte con il taglio di 175 sportelli (5 in regione) entro gennaio eredità di Antonveneta: 600 esuberi. Il titolo crolla in Borsa dopo il piano di salvataggio

di Luigi Dell'Olio

► PADOVA

Un mese dopo l'approvazione del piano, iniziano le chiusure degli sportelli Mps. Con un impatto che si annuncia salatissimo a Nordest, dove l'istituto senese ha una presenza radicata, in buona parte frutto dell'eredità Antonveneta, acquisita nel 2007.

Il piano messo a punto dai vertici aziendali prevede la chiusura di 500 filiali in tutta Italia entro tre anni, pari a un quarto del totale. Si parte subito con i sigilli che verranno apposti a 175 sportelli entro gennaio (in Fvg sono sei: due a Trieste e Gorizia, le altre in Friuli) con 600 esuberi. I primi a lasciare il lavoro saranno i bancari in possesso dei requisiti per accedere alla pensione anticipata o di vecchiaia. Gli altri saranno individuati adottando in via prioritaria il criterio della maggiore prossimità alla maturazione del diritto alla pensione. Dunque al momento non è dato sapere quanti saranno i bancari del Nordest destinati a lasciare, e a quali condizioni.

Di certo c'è che nella missiva inviata ai rappresentanti dei lavoratori è indicata la chiusura di 24 filiali venete entro gennaio. Si va da Laghi di Cittadella a Conselve, da Porto Tolle a Rovigo agenzia n.1, fino alle padovane, tra cui quelle di via Giustiniani, via Lisbona e via Mazzini. I sigilli ad alcune di queste filiali verranno messi già nei prossimi giorni, con i dipendenti in parte ricollocati nelle sedi che resteranno aperte.

Il piano dimagrante del Montepaschi prevede inoltre la cessione delle attività che si occupano di gestione delle sofferenze all'interno della divisione chief lending officer. Dei 303 dipendenti attuali in questo ambito (di cui 20 presso il settore dipartimentale recupero crediti di Padova), 115 saranno direttamente impegnati nelle attivi-

tà relative alla cessione. Resta da capire con quali tempistiche e ricadute sul centro patavino in termini occupazionali. «Siamo di fronte a una situazione allarmante dal punto di vista occupazionale», commenta Umberto Baldo, del consiglio regionale Uilca Veneto. «Nel caso di Mps si sommano i problemi ben noti del gruppo a quelli strutturali del settore che deve fare i conti con il peso degli Npl e con la progressiva tendenza della clientela a usare i canali telematici al posto dello sportello». Ieri intanto il titolo ha vissuto un'altra giornata di passione a Piazza Affari, con la chiusura a -13,08% a quota 0,20 centesimi. Sono servite a poco le parole del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che in un'intervista ha escluso un nesso diretto tra l'aumento di capitale di Mps (5 miliardi per un istituto che capitalizza poco più di 500 milioni) e il referendum costituzionale del 4 dicembre. Intanto lunedì prenderà il via l'offerta di conversione dei bond subordinati per 4,3 miliardi: in pratica ai detentori di obbligazioni verrà richiesto di trasformarsi in azionisti dell'istituto. Ieri la banca ieri ha fissato in 24,9 euro il prezzo massimo della conversione.



# LA CRISI DEL CREDITO

## Mps rottama 175 sportelli scure su 24 filiali venete

Dopo il sì all'aumento arrivano i tagli al personale: entro gennaio 600 esuberi Baldo (UILCA): «Allarme lavoro a causa di Npl e successo dei canali telematici»

di Luigi Dell'Olio

► PADOVA

Un mese dopo l'approvazione del piano, iniziano le chiusure degli sportelli Mps. Con un impatto che si annuncia salatissimo a Nordest, dove l'istituto senese ha una presenza radicata, in buona parte frutto dell'eredità Antonveneta, acquisita nel 2007.

Il piano messo a punto dai vertici aziendali prevede la chiusura di 500 filiali in tutta Italia entro tre anni, pari a un quarto del totale. Si parte subito con i sigilli che verranno apposti a 175 sportelli entro gennaio, con 600 esuberi. I primi a lasciare il lavoro saranno i bancari in possesso dei requisiti per accedere alla pensione anticipata o di vecchiaia. Gli altri saranno individuati adottando in via prioritaria il criterio della maggiore prossimità alla maturazione del diritto alla pensione. Dunque al momento non è dato sapere quanti saranno i bancari del Nordest destinati a lasciare, e a quali condizioni. Di certo c'è che nella missiva inviata ai rappresentanti dei lavoratori è indicata la chiusura di 24 filiali venete entro gennaio. Si va da Laghi di Cittadella a Conselve, da Porto Tolle a Rovigo agenzia n.1, fino alle padovane, tra cui quelle di via Giustiniani, via Lisbona e via Mazzini. I sigilli ad alcune di queste filiali verranno messi già nei prossimi giorni, con i dipendenti in parte ricollocati nelle sedi che resteranno aperte.

Il piano dimagrante del Montepaschi prevede inoltre la cessione delle attività che si occupano di gestione delle sofferenze all'interno della divisione chief lending officer. Dei 303 dipendenti attuali in questo ambito (di cui 20 presso il settore dipartimentale recupero crediti di Padova), 115 saranno direttamente impegnati nelle attività relati-

ve alla cessione. Resta da capire con quali tempistiche e ricadute sul centro patavino in termini occupazionali. «Siamo di fronte a una situazione allarmante dal punto di vista occupazionale», commenta Umberto Baldo, del consiglio regionale UILCA Veneto. «Nel caso di Mps si sommano i problemi ben noti del gruppo a quelli strutturali del settore che deve fare i conti con il peso degli Npl e con la progressiva tendenza della clientela a usare i canali telematici al posto dello sportello». Ieri intanto il titolo ha vissuto un'altra giornata di passione a Piazza Affari, con la chiusura a -13,08% a quota 0,20 centesimi. Sono servite a poco le parole del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che in un'intervista ha escluso un nesso diretto tra l'aumento di capitale di Mps (5 miliardi per un istituto che capitalizza poco più di 500 milioni) e il referendum costituzionale del 4 dicembre. «Il piano funziona, è chiaro che siamo in una fase di incertezza che però i mercati stanno già introiettando», ha spiegato. Alla domanda se gli investitori si disimpegneranno in caso di caduta del governo, Padoan ha risposto: «Non credo che questo avverrà». Intanto lunedì prenderà il via l'offerta di conversione dei bond subordinati per 4,3 miliardi: in pratica ai detentori di obbligazioni verrà richiesto di trasformarsi in azionisti dell'istituto. Ieri la banca ieri ha fissato in 24,9 euro il prezzo massimo della conversione.

### LE FILIALI VENETE CHE CHIUDONO

| LOCALITÀ                      | INDIRIZZO                      |
|-------------------------------|--------------------------------|
| Mel                           | Borgo Garibaldi 20/B           |
| Laghi di Cittadella           | Via Don Giuseppe Lago 112      |
| Conselve-Ag.Zona Industriale  | Viale dell'Industria 2/G       |
| Padova-Ag.Ospedale            | Via Nicolò Giustiniani 2       |
| Padova-Ag.14                  | Via Lisbona 7                  |
| Padova-Ag.26                  | Piazza Giuseppe Mazzini 59     |
| Corte di Piove di Sacco       | Piazzale Pentecoste 1          |
| Papozze                       | Via Antonio Gramsci 10         |
| Occhiobello-S.Maria Maddalena | Via Eridania 105               |
| Porto Tolle                   | Via Giacomo Matteotti 415      |
| Rovigo-Ag.1                   | Via Frà Girolamo Savonarola 67 |
| Cornuda                       | Piazza Giovanni XXIII 24       |
| Pegolete di Cona              | Piazza Cesare De Lotto 27      |
| Gruaro                        | Piazza Egidio Del Ben 11       |
| Noale                         | Via Bregolini 39               |
| Montebelluna Maggiore         | Piazza Torquato Fraccon 5      |
| Chiampo                       | Piazza Giacomo Zanella 7       |
| Lonigo                        | Via Scortegana 5               |
| Marostica                     | Viale Stazione 2               |
| Maglio di Sopra               | Via Cesare Battisti 103        |
| Lugo di Vicenza               | Via San Giorgio 25             |
| San Giovanni Lupatoto         | Via Federico Garofali 25       |
| Cerea                         | Via Calcara 27                 |
| Isola della Scala             | Piazza Nazario Sauro 4/6       |



# LA CRISI DEL CREDITO

## Mps rottama 175 sportelli scure su 24 filiali venete

Dopo il sì all'aumento arrivano i tagli al personale: entro gennaio 600 esuberi Baldo (UILCA): «Allarme lavoro a causa di Npl e successo dei canali telematici»

di Luigi Dell'Olio

► PADOVA

Un mese dopo l'approvazione del piano, iniziano le chiusure degli sportelli Mps. Con un impatto che si annuncia salatissimo a Nordest, dove l'istituto senese ha una presenza radicata, in buona parte frutto dell'eredità Antonveneta, acquisita nel 2007.

Il piano messo a punto dai vertici aziendali prevede la chiusura di 500 filiali in tutta Italia entro tre anni, pari a un quarto del totale. Si parte subito con i sigilli che verranno apposti a 175 sportelli entro gennaio, con 600 esuberi. I primi a lasciare il lavoro saranno i bancari in possesso dei requisiti per accedere alla pensione anticipata o di vecchiaia. Gli altri saranno individuati adottando in via prioritaria il criterio della maggiore prossimità alla maturazione del diritto alla pensione. Dunque al momento non è dato sapere quanti saranno i bancari del Nordest destinati a lasciare, e a quali condizioni. Di certo c'è che nella missiva inviata ai rappresentanti dei lavoratori è indicata la chiusura di 24 filiali venete entro gennaio. Si va da Laghi di Cittadella a Conselve, da Porto Tolle a Rovigo agenzia n.1, fino alle padovane, tra cui quelle di via Giustiniani, via Lisbona e via Mazzini. I sigilli ad alcune di queste filiali verranno messi già nei prossimi giorni, con i dipendenti in parte ricollocati nelle sedi che resteranno aperte.

Il piano dimagrante del Montepaschi prevede inoltre la cessione delle attività che si occupano di gestione delle sofferenze all'interno della divisione chief lending officer. Dei 303 dipendenti attuali in questo ambito (di cui 20 presso il settore dipartimentale recupero crediti di Padova), 115 saranno direttamente impegnati nelle attività relati-

ve alla cessione. Resta da capire con quali tempistiche e ricadute sul centro patavino in termini occupazionali. «Siamo di fronte a una situazione allarmante dal punto di vista occupazionale», commenta Umberto Baldo, del consiglio regionale UILCA Veneto. «Nel caso di Mps si sommano i problemi ben noti del gruppo a quelli strutturali del settore che deve fare i conti con il peso degli Npl e con la progressiva tendenza della clientela a usare i canali telematici al posto dello sportello». Ieri intanto il titolo ha vissuto un'altra giornata di passione a Piazza Affari, con la chiusura a -13,08% a quota 0,20 centesimi. Sono servite a poco le parole del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che in un'intervista ha escluso un nesso diretto tra l'aumento di capitale di Mps (5 miliardi per un istituto che capitalizza poco più di 500 milioni) e il referendum costituzionale del 4 dicembre. «Il piano funziona, è chiaro che siamo in una fase di incertezza che però i mercati stanno già introiettando», ha spiegato. Alla domanda se gli investitori si disimpegneranno in caso di caduta del governo, Padoan ha risposto: «Non credo che questo avverrà». Intanto lunedì prenderà il via l'offerta di conversione dei bond subordinati per 4,3 miliardi: in pratica ai detentori di obbligazioni verrà richiesto di trasformarsi in azionisti dell'istituto. Ieri la banca ieri ha fissato in 24,9 euro il prezzo massimo della conversione.



**LE FILIALI VENETE CHE CHIUDONO**

| LOCALITÀ                      | INDIRIZZO                      |
|-------------------------------|--------------------------------|
| Mel                           | Borgo Garibaldi 20/B           |
| Laghi di Cittadella           | Via Don Giuseppe Lago 112      |
| Conselve-Ag.Zona Industriale  | Viale dell'Industria 2/G       |
| Padova-Ag.Ospedale            | Via Nicolò Giustiniani 2       |
| Padova-Ag.14                  | Via Lisbona 7                  |
| Padova-Ag.26                  | Piazza Giuseppe Mazzini 59     |
| Corte di Piove di Sacco       | Piazzale Pentecoste 1          |
| Papozze                       | Via Antonio Gramsci 10         |
| Occhiobello-S.Maria Maddalena | Via Eridania 105               |
| Porto Tolle                   | Via Giacomo Matteotti 415      |
| Rovigo-Ag.1                   | Via Frà Girolamo Savonarola 67 |
| Cornuda                       | Piazza Giovanni XXIII 24       |
| Pegolette di Cona             | Piazza Cesare De Lotto 27      |
| Gruaro                        | Piazza Egidio Del Ben 11       |
| Noale                         | Via Bregolini 39               |
| Montecchio Maggiore           | Piazza Torquato Fracon 5       |
| Chiampo                       | Piazza Giacomo Zanella 7       |
| Lonigo                        | Via Scortegana 5               |
| Marostica                     | Viale Stazione 2               |
| Maglio di Sopra               | Via Cesare Battisti 103        |
| Lugo di Vicenza               | Via San Giorgio 25             |
| San Giovanni Lupatoto         | Via Federico Garofali 25       |
| Cerea                         | Via Calcara 27                 |
| Isola della Scala             | Piazza Nazario Sauro 4/6       |



**LA CRISI DEL CREDITO****Mps rottama 175 sportelli  
scure su 24 filiali venete**

Dopo il sì all'aumento arrivano i tagli al personale: entro gennaio 600 esuberi Baldo (Uilca): «Allarme lavoro a causa di Npl e successo dei canali telematici»

di Luigi Dell'Olio

PADOVA

Un mese dopo l'approvazione del piano, iniziano le chiusure degli sportelli Mps. Con un impatto che si annuncia salatissimo a Nordest, dove l'istituto senese ha una presenza radicata, in buona parte frutto dell'eredità Antonveneta, acquisita nel 2007.

Il piano messo a punto dai vertici aziendali prevede la chiusura di 500 filiali in tutta Italia entro tre anni, pari a un quarto del totale. Si parte subito con i sigilli che verranno apposti a 175 sportelli entro gennaio, con 600 esuberi. I primi a lasciare il lavoro saranno i bancari in possesso dei requisiti per accedere alla pensione anticipata o di vecchiaia. Gli altri saranno individuati adottando in via prioritaria il criterio della maggiore prossimità alla maturazione del diritto alla pensione. Dunque al momento non è dato sapere quanti saranno i bancari del Nordest destinati a lasciare, e a quali condizioni. Di certo c'è che nella missiva inviata ai rappresentanti dei lavoratori è indicata la chiusura di 24 filiali venete entro gennaio. Si va da Laghi di Cittadella a Conselve, da Porto Tolle a Rovigo agenzia n.1, fino alle padovane, tra cui quelle di via Giustiniani, via Lisbona e via Mazzini. I sigilli ad alcune di queste filiali verranno messi già nei prossimi giorni, con i dipendenti in parte ricollocati nelle sedi che resteranno aperte.

Il piano dimagrante del Montepaschi prevede inoltre la cessione delle attività che si occupano di gestione delle sofferenze all'interno della divisione chief

**LE FILIALI VENETE CHE CHIUDONO****LOCALITÀ**

Mel  
Laghi di Cittadella  
Conselve-Ag.Zona Industriale  
Padova-Ag.Ospedale  
Padova-Ag.14  
Padova-Ag.26  
Corte di Piove di Sacco  
Papozze  
Occhiobello-S.Maria Maddalena  
Porto Tolle  
Rovigo-Ag.1  
Cornuda  
Pegolette di Cona  
Guaro  
Noale  
Montecchio Maggiore  
Chiampo  
Lonigo  
Marostica  
Maglio di Sopra  
Lugo di Vicenza  
San Giovanni Lupatoto  
Cerea  
Isola della Scala

**INDIRIZZO**

Borgo Garibaldi 20/B  
Via Don Giuseppe Lago 112  
Viale dell'Industria 2/G  
Via Nicolò Giustiniani 2  
Via Lisbona 7  
Piazza Giuseppe Mazzini 59  
Piazzale Pentecoste 1  
Via Antonio Gramsci 10  
Via Eridania 105  
Via Giacomo Matteotti 415  
Via Frà Girolamo Savonarola 67  
Piazza Giovanni XXIII 24  
Piazza Cesare De Lotto 27  
Piazza Egidio Del Ben 11  
Via Bregolini 39  
Piazza Torquato Fracon 5  
Piazza Giacomo Zanella 7  
Via Scortegana 5  
Viale Stazione 2  
Via Cesare Battisti 103  
Via San Giorgio 25  
Via Federico Garofali 25  
Via Calcara 27  
Piazza Nazario Sauro 4/6



lending officer. Dei 303 dipendenti attuali in questo ambito (di cui 20 presso il settore dipartimentale recupero crediti di Padova), 115 saranno direttamente impegnati nelle attività relative alla cessione. Resta da capire con quali tempistiche e ricadute sul centro patavino in termini occupazionali. «Siamo di fronte

a una situazione allarmante dal punto di vista occupazionale», commenta Umberto Baldo, del consiglio regionale Uilca Veneto. «Nel caso di Mps si sommano i problemi ben noti del gruppo a quelli strutturali del settore che deve fare i conti con il peso degli Npl e con la progressiva tendenza della clientela a usare i canali



telematici al posto dello sportello». Ieri intanto il titolo ha vissuto un'altra giornata di passione a Piazza Affari, con la chiusura a -13,08% a quota 0,20 centesimi. Sono servite a poco le parole del ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, che in un'intervista ha escluso un nesso diretto tra l'aumento di capitale di Mps (5 miliardi per un istituto che capitalizza poco più di 500 milioni) e il referendum costituzionale del 4 dicembre. «Il piano funziona, è chiaro che siamo in una fase di incertezza che però i mercati stanno già introiettando», ha spiegato. Alla domanda se gli investitori si disimpegheranno in caso di caduta del governo, Padoan ha risposto: «Non credo che questo avverrà». Intanto lunedì prenderà il via l'offerta di conversione dei bond subordinati per 4,3 miliardi: in pratica ai detentori di obbligazioni verrà richiesto di trasformarsi in azionisti dell'istituto. Ieri la banca ieri ha fissato in 24,9 euro il prezzo massimo della conversione.